

**TESSERE**[®]

Associazione culturale, casa editrice e rivista. Testata giornalistica n.6037 registrata al Tribunale di Firenze il 15 dicembre 2016. Direttore responsabile Daniele Pugliese

[HOME](#) [L'ASSOCIAZIONE](#) [LA CASA EDITRICE](#) [LA RIVISTA](#) ▾ [AREA STAMPA](#) [ACQUISTA](#)

CONTATTI

L'ASSOCIAZIONE

- COS'E' TESSERE
- PERCHE' TESSERE
- COME ADERIRE A TESSERE

CONTATTI

Facebook

Twitter

* / DIALOGARE IN PACE / IL LIBRO

LA CASA EDITRICE

IN VETRINA

Sei parole per decifrare il risentimento

Pubblicato il 6 novembre 2017

CONDIVID



 Instagram

 Canale YouTube

– DIVENTA SOCIO

– COMPRA UN LIBRO

– IL NOSTRO IBAN

– SCRIVICI

DICONO DI NOI



5 In podcast l'intervista a Luciano Canfora su Radio3 Rai
25 OTT, 2017



5 Canfora parla di Gramsci giornalista a Radio3 Pantheon
19 OTT, 2017



Su "Avvenire" un articolo su Gramsci e il libro di TESSERE
21 SET, 2017



LINA

SENSERINI

C'è un libro, *La gente. Viaggio nell'Italia del*

risentimento. E c'è un autore, Leonardo Bianchi, news editor del magazine online VICE Italia, che prova a spiegare come sia mutato il lessico degli italiani, sempre più arrabbiati, andando alle radici del populismo e analizzando questo mutamento antropologico attraverso sei "espressioni", tra sostantivi e modi di dire.



Daniele Pugliese

Appropriazione indebita

Trenta interviste destinate a vivere "più di un giorno solo"



TESSERE

Antonio Gramsci

Il giornalismo, il giornalista

Scritti, articoli, lettere del fondatore de "l'Unità"

a cura di Gian Luca Corradi

Introduzione di Luciano Canfora
Postfazione di Giorgio Frasca Polara



TESSERE

AUTORI E COLLABORATORI

– Chi siamo

I NOSTRI PARTNER

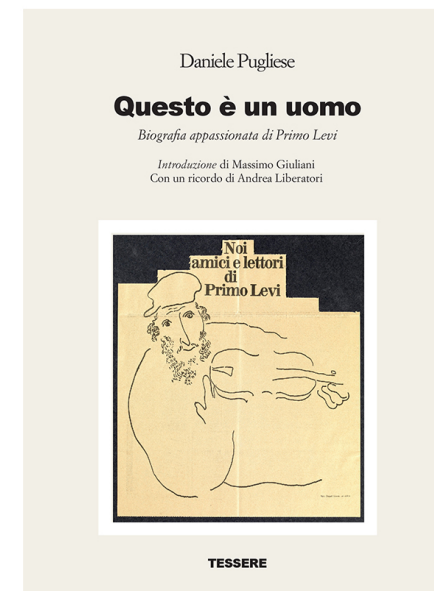
Visita i loro siti

Le parole, si sa, hanno un peso, sono importanti, tanto importanti che **TESSERE** ha deciso di “raccontarne” una al giorno nella rubrica quotidiana “La parola” e il quotidiano “La Repubblica” nell’inserito domenicale dedica ad esse una pagina. Sono molto di più che uno strumento di comunicazione, rappresentano l’identità di un popolo, si evolvono con la sua storia e la rappresentano.

Bianchi che, con il proprio blog *La Privata Repubblica*, dal 2008 ascolta, interviene e “studia”



l’evoluzione della rabbia nel linguaggio, sempre più iperbolico e sgrammaticato, alimentato dai social che offrono lo sfogo privilegiato dell’italiano medio con la bava alla bocca, ha individuato queste sei parole osservando il



ACQUISTA

Antonio Gramsci.
Il giornalismo,
il giornalista
18,00€



Questo è un uomo.
Biografia appassionata
di Primo Levi
16,00€



Appropriazione indebita
~~16,00€~~ 13,60€



comportamento della piazza, fisica e virtuale, le proteste contro la casta, contro le ondate di migranti, contro tutto, classificandole come la reazione della gente comune al “privilegio” della politica.



Il
libro
è

raccontato dallo stesso autore sul settimanale “Pagina 99”, in edicola questa settimana, incrociando le sue teorie con quelle di chi, prima di lui, aveva osservato il declino del senso politico comune, insieme a quello della Prima repubblica.

Antonio Gramsci.
Il giornalismo,
il giornalista - eBook
5,99€



Antonio Gramsci.
Il giornalismo,
il giornalista - Kindle
5,99€



DOVE TROVARE I LIBRI DI TESSERE

– [Clicca qui](#) per l'elenco delle
librerie

GUARDARE NEGLI OCCHI L'ASSURDO

Già, perché il *gentismo*, che può essere considerato un sinonimo di *populismo*, è un fenomeno che si è accompagnato al lento e inesorabile declino dell'etica e della morale politica, un ossimoro in sé, ed è diventato la bussola dei rampanti di oggi che si propongono alla piazza con «calcolata condiscendenza», per citare il vocabolario *Treccani*.

«La politologa Nadia Urbinati – scrive Bianchi – lo caratterizza come la reazione della gente comune contro gli adepti della politica; nell'accezione più in voga negli ultimi anni è un modo particolare di stare su internet contrassegnato dal pubblicare *meme* di scadente fattura, rilanciare bufale o scrivere commenti sgrammaticati e pieni di punti esclamativi. Pur sfuggente, si tratta di un fenomeno politico che ha accompagnato la seconda Repubblica come un'ombra. La mia convinzione è che fissando questa ombra si possano cogliere al meglio le ambiguità, le



Il Blog di Daniele Pugliese

contraddizioni e le pulsioni profonde della società italiana».

E allora eccole qui le sei parole scelte da Bianchi: *gente*, *casta*, *rivoluzione*, *catena umana*, *sostituzione etnica*, *chi ti paga?*, *buongiornissimo!! Caffè?*

Facile cominciare con *gente*, ma con *chi ti paga?* e *buongiornissimo!! Caffè?*, Bianchi ha trovato una chiave di lettura nuova, quella che potrebbe andare bene per il *ciaone*, tanto per intendersi.

Gente è la parola che ha sostituito il più aulico *popolo*. È la “risorsa primaria” da contendersi nella Seconda repubblica, da cui deriva il neologismo *gentocrazia*, inventato da Beppe Grillo nel 1992. C'è il *gente!*, buttato là a mezza bocca e con il sorriso sornione di Silvio Berlusconi, quello della retorica “sondaggistico-pubblicitaria”, scrive Bianchi, e c'è la *gente* che Michele Santoro, nel lontano 1995 definiva un “contenitore vuoto” da

riunisce sigle oscure, guidato da Danilo Calvani, Lucio Chiavegato e Mariano Ferro».

La *catena umana* è quella del 1993, quando un gruppo di attivisti del Msi accerchiarono il Parlamento sfoggiando t-shirt con la scritta «Arrendetevi, siete circondati». Questa invasione del campo di Montecitorio ha sdoganato le *catene umane*, che si sono riproposte in momenti successivi in manifestazioni a trazione grillina, scrive Bianchi.

L'espressione *sostituzione etnica* si commenta da sola. Copyright transalpino a cura del teorico francese di destra Renaud Camus, secondo il quale le popolazioni maghrebine e dell'Africa centrale starebbero soppiantando i "francesi di ceppo". Riciclata in salsa leghista-italiana da Matteo Salvini, è l'apoteosi del *gentismo*.

È così anche per *chi ti paga?* che sottende al concetto qualunquistico che



dietro ogni azione ci sia un libro paga, per lo più della casta. «Ultimamente, però, a questa se ne è aggiunta un'altra – scrive Bianchi su “Pagina 99” – ti paga George Soros. Anche in Italia, infatti, il finanziere e filantropo ungherese è diventato, per dirla con un tweet di Wu Ming, il bisillabo che sostituisce il vecchio “complotto pluto-giudaico-massonico”. Soros quindi è dappertutto, è dietro ogni cosa e finanzia chiunque, dalle alte sfere istituzionali, fino all'ultimo commentatore Facebook».

La pennellata finale, l'autore la regala con *Buongiorno!! Caffè??* ecco l'ultima trovata della deriva linguistica dell'italiano. Merita di essere citata per

intero la definizione di *buongiornismo*, offerta da Bianchi: «quella tendenza online che porta i cinquantenni a condividere compulsivamente immagini sgranate con cui augurano buongiorno ai loro amici o li invitano a prendere il caffè. Chiaramente apolitico, il fenomeno ha assunto una dimensione politica quando grosse pagine Facebook come “Voglio Solo Amore” e “Cuore Piccole Dolcezze” si sono messe di punto in bianco a fare propaganda per il Sì. Si trattava, con ogni evidenza, di una campagna di marketing occulto per far passare certi messaggi governativi. Una campagna, però, che non ha colto minimamente nel segno».

Lina Senserini

○ Lina Senserini, 51 anni, grossetana, ha esordito come giornalista sulle pagine di "Mattina", il supplemento regionale de "l'Unità". Iscritta all'Ordine dal 1999, è stata

corrispondente da Grosseto per il quotidiano fondato da Gramsci fino alla sua prima chiusura. Dal 2001 lavora in uffici stampa: prima per la Provincia di Grosseto, poi per la Asl sud est. Malgrado questa attività per la Pubblica amministrazione, non ha perso la sua voglia di scrivere e di confrontarsi su altri terreni.

Etichette: Idee La critica testi

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Fossero solo canzonette ...

Femicidio: 7 storie, una sola storia

Cinquant'anni con il Che senza il Che

TESTI

IMMAGINI

VIDEO

AUDIO

CONTATTI

CREDITS



TESSERE¹¹_{SEP}

Sede legale: Viale A. Guidoni, 75 - 50127 Firenze

CF 942 635 704 86 – PI 066 838 004 83

IBAN: IT50J0335901600100000147354

email: associazione.tessere.org@gmail.com

